

I documenti che seguono sono interessanti perché arricchiscono la nostra conoscenza sui rapporti tra Anna e Pietro Caffarelli, suo padre. Apprendiamo oggi che Anna viveva insieme al figlio Pietro in affitto, in un appartamento di proprietà del cardinale Giacomo de Angelis², vicino all'Arco dei Greci nella via di quel nome. Abbiamo la descrizione dell'appartamento, la distribuzione dei mobili, dei quadri e delle suppellettili, il nome di alcuni suoi servitori. L'episodio che più interessa è quello del ritorno della figlia alla casa paterna, avvenuto quasi trenta anni dopo il suo contrastato matrimonio.

[c. 140r]

Invent[ariu]m mob[ilium] pro Ill[ustrissi]ma D. Anna Caffarellia

Die quarta Aprilis 1689

Hoc est Inventarium omnium, et singulor[um] bonor[um] delator[um] e Domo Ill[ustrissi]mæ D. Don Annæ Caffarellæ sita iuxta Arcum Græcorum³ ad Domum, ubi al p[ræse]ns inhabitat d[ict]a Ill[ustrissi]ma D. Don Anna in Via Vallis, fact[um] ad eiusdem Insta[n]ti]am, cum Consensu et Scientia Ill[ustrissi]mi Petri Caffarelli eius Genitoris, sine tamen præiudicio omnium, et quorumcumq[ue] Iurium, actionum, et privilegior[um] eidem Ill[ustrissi]mæ D. Don Annæ quomodolibet, quomodocumq[ue] undecumq[ue], et qualitercumque ex quavis Causa, Titolo, no[m]i[n]e (?), et occasione competentium, et competitorum, licet hic non expressorum, quæ [...?] pro expressis habeantur, prout haberi voluit, vult, et intendit, et non alias &c. de quo expresse protestata fuit, et protestatur &c. qua protestatio sit semper repetita &c. in qualibet linea &c. et d[ict]a bona sunt infra[scripta], videlicet &c.

Nella Stanza, dove dorme la sud[det]ta Ill[ustrissi]ma Sig[no]ra D. Don Anna vi sono l'Infrascritte Robbe cioè –

Letto con Coperta, e Sovraletto di Damasco giallo con tutti i suoi finimenti e Lettiera
Due Quadri di Paese bislunghi sopra porta con sue cornici dorate,
Due altri di battaglia con cornice dorata,
Un altro simile di Giuditta,
Un altro, che è Transito di S. Anna con diverse figure con cornice nera rabescata d'oro,
[c. 140v] Un altro lungo un palmo, e mezzo in circa con fiori d'argento,
Due altri di battaglia lunghi due palmi in c[irc]a cornice dorata,
Un altro di S. Nicola lungo p[al]mi 3= in circa cornice dorata,
Due altri lunghi p[al]mi 4 in c[irc]a con frutti, e tappeti, cornice dorata,
Un altro piccolo colla Madonna S[antissi]ma, S. Nicola, S. Giuseppe e S. Antonio,
Un Acqua Santa Dorata,

¹ - 30 Notari Capitolini, Ufficio 36, salita de Crescenzi b. 26. Il notaio è Olimpio Ricci, attivo nel periodo 1658-1688.

² - [Wikipedia] «Giacomo de Angelis (Pisa, 13 ottobre 1610 – Barga, 15 settembre 1695) è stato un cardinale e arcivescovo cattolico italiano. Nacque da nobile famiglia pisana e conseguì all'università di Pisa la laurea *in utroque iure*. Durante il pontificato di papa Innocenzo X fu governatore delle città di Narni, Fabriano e Jesi. Papa Alessandro VII lo nominò relatore della Congregazione del Buon Governo e refendario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Il 20 settembre 1660 lo stesso Alessandro VII lo elesse arcivescovo di Urbino. Mantenne la cattedra fino al 1667, quando divenne vicegerente della diocesi di Roma. Il 2 settembre 1686 fu sollevato dall'incarico di vicegerente per essere creato cardinale con il titolo di Santa Maria in Ara Coeli. Fu anche abate di Nonantola. Partecipò ai conclavi del 1689 e del 1691 che elessero rispettivamente papa Alessandro VIII e papa Innocenzo XII. Morì a Barga, ma fu sepolto a Roma nella cappella di San Pietro d'Alcantara nella basilica di Santa Maria in Aracoeli.»

³ - l'arco dei Greci si trova a via dei Greci, che va da via del Corso a via del Babuino

Un Orologgio [sic!] a specchio con cornice d'Ebano,
 Due Cantarani di Noce uno grande, e l'altro più piccolo,
 Un studiolo di Noce con diverse figure,
 Un altro di pero, e Canna d'Indie,
 Due Buffetetti d'ebano con s[opr]a due studioli di pelle di Leccio,
 Due Tavolini d'ebano [sic!] con suoi specchi p[er] la Testa,
 Un Buffetto di pelle di Leccio,
 Due sedie di Velluto usate e due altre di punto,
 Due Scabelletti coperti di Damasco,
 Un studioletto, con un Cristarello sopra,
 Un Inginocchiatoio di pero tinto, e fiorato col Crocifisso, e piedestallo [sic!] d'ebano,
 Un Tavolino piccolo di pero tinto,
 Un Baullo con dentro diversi argenti,
 Una Madalena di rame con cornice intagliata,



Via dei Greci

In un'altra Stanza contigua alla d[ett]a

Un quadro di S. Maria Madalena lungo palmi cinque in circa,
 Un altro con la Reina di Spagna,
 Un altro di S. Agnese. Due tempeste,
 [c. 1411] Due altri simili di S. Lucia, e S. Agata,
 Un altro Ecce Homo,
 Un altro con la Madonna S[antissi]ma e diverse figure,
 Un S. Giovannino simile,
 Num. 17 quadrucci diversi,
 Un letto con trabacca gialla, e paonazza, con Tornaletto, e suoi finimenti,
 Un inginocchiatoio con un Studiolo s[opr]a simile,
 Quattro Baulli con diverse biancherie, e robbe,
 Tre sedie simili coperte di pelle di Corame,
 Un Tavolino di Noce,
 Due altri Baulli pieni di parati, e sotto libri,
 Due casse di Noce,

Nella Galleria

Due Specchi grandi con cornice di pero nera,
Un Cimbalo con Coperta di Tappeto,
Due Cantarani simili di Pero interziati [sic!] d'avorio,
Sedie di velluto n.º quattro coperte di Corame,

Nella Camera contigua alla Galleria

Apparati di Damasco Cremesino di 4 Teli con sua franchia [sic!] con una portiera,
Tre quadri simili con la figura del Papa, Re, e Reina di Spagna con cornice dorata,
Un altro simile con S. Caterina, e S. Apollonia,
Un altro con la Madonna con cornice dorata,
Buffetti n. quattro, cioè due piccioli, e due grandi fiorati, coperti di Corame dorato,
Sedie n.º dieci di Leccio coperte di Corame,
[c. 141v] Due scrittorietti di Cristallo,
Due Studioli simili, l'uno con due Colonne di Lapis Lazaro [sic!], e l'altro d'argento con,
Una Cassetina d'argento con Galanterie dentro, per sera,
Due Statue dorate con Canestra di frutti,
Due altre Statue more con oro,

Nell'altra Stanza contigua alla d[ett]a

Apparato di Damasco di Teli n.º 40, e 2 portiere simili,
Un quadro grande di p[al]mi 8 in circa con S. Pietro in Carcere con cornice dorata,
Tre sedie simili alle pred[ett]e,
Due Tavolini con due Scrivanie,

Nelle Camere Apparate di verde Nell'appartam[en]to di d[ett]o Sig[no]r Pietro

Un Buffetto di Leccio coperto di pelle di Corame indorato, e tre Sedie di punto verde, et una turchina

Nella Sala

Un quadro grande con S. Fran[ces]co in Spirito sollevato con cornice dorata,
Un altro simile colla Madonna S[antissi]ma, che fu assunta &c.,
Otto quadri simili di diverse figure, et istorie della Scrittura Sagra, longo tre palmi l'uno in c[irc]la con cornice dorata,
Un grande con S. Sebastiano cornice dorata,
Un altro grande con S. Agata cornice dorata,
Un altro più piccolo con S. Apollonia, o sia S. Catarina,
Un altro simile con S. Cecilia,
Un altro più piccolo con S. Girolamo,
Un Ritratto d'essa S[igno]ra D. Anna
Un altro del suo S[igno]r figlio
Un Buffetino di legno fiorato con s[opr]a tre cagnolini
Un Buffetto di Noce parim[en]te fiorato
Sei Sedie di Velluto Turchine, e tre altre di punto



Anna Caffarelli dipinta da Jacob Ferdinand Voet
Proprietà *Fine Arts Museums of San Francisco*

Nell'altra stanza contigua

Specchi dorati grandi, e più piccoli numero otto
Un quadro di S. Giuseppe sopra porta
Un Cimbalo con tre figure dorate, che lo sostengono, e vi è l'arme dell'ill[ustrissi]mo Sig[no]r
Minutillo suo Consorte
Un Buffetto di Leccio con coperta di Corame, e sopra tre canestri di frutti
Un altro simile più piccolo senza coperta
Cinque quadri simili con diverse figure, e cornici dorate

Nella Stanza dell'entrone (Androne ?)

Una Scansia di legno vecchia di due pezzi
Ritratti grandi num.º dodici di diversi huomini con le loro cornici
Un altro senza cornice
Sette Stuoie per le fenestre
Buffetti di Noce num.º dieci

Cassabanchi n.° cinque per Servidori [sic!]
 Trepiedi tondi p[er] il brogiere [sic!] con chiodi d'ottone e figurati
 Matarazzi grandi n.° due } con banchi di ferro
 Due altri simili piccioli } e loro finimenti
 Una sedia di punto con sua coperta
 Sedie di Vacchetta lisce con passamano n.° 24
 Due Specchi grandi con cornice di Cristallo incassati
 Due Buffetti grandi di Cristalli di Venezia incassati
 Una Trabacca, o Lettieria indorata fatta a vite con tutti pomi, e capezziere⁴
 Due altre di Noce con ottone lavorato, indorato
 Ferri di portiera n.° diciotto
 Una Cassetta con cert'acqua di scorsoneria⁵
 Una Scattola [sic!] con nove Cristalli
 Una sedia di Corame vecchia
 Un'altra spogliata
 Un paio di Banchi di ferro
 Banchi di legno n.° quattro colli finim[en]ti di zaccole (?)
 Tre Cantinette con suoi Garrafoli [sic!]
 Un ombrella vecchia d'ormesino⁶ bianco
 Due Casse, che servono p[er] le Statue d'oro
 Quattro Garrafoli
 Una botte d'otto barili
 Un barile
 Due porte di stanza
 Matarazzi n.° due uno grande, et uno piccolo
 Due Coperte di Lana
 Quattro Casacche con quattro tracolle dell'istesso damasco verde
 [c. 159r] Quattro ferraioli di saia color di muschio con quattro Casacche della medema
 Quattro tracolle di Damasco verde
 Tre portiere di Corame coll'arme di d[ett]a Sig[no]ra fodrate [sic!] di tela verde
 Una di fiaschi
 Due Caldare grandi colli trepiedi
 Un scaldapasta di Rame
 Una Campana p[er] stillare
 Due vettine⁷ d'oglio [sic!]

Nella Cucina

Due tavolini di legno usati
 Un focone p[er] pasticci
 Una Stadera
 Due brocche grandi di rame, et una piccola
 Una Conca da lavare

⁴ - Capezziera: Tela, per lo più ricamata, che si mette sullo schienale delle poltrone o del canapè; poggia capo.

⁵ - Esistono vati tipi di Scorsoneria: hispanica, latifolia. La *scorzonera di Spagna* (*Scorzonera hispanica* [L.](#), 1753) è una specie di piante spermatofite dicotiledoni, appartenenti alla famiglia Asteraceae, dall'aspetto simile alle "margherite" di colore giallo. La pianta di questa voce spesso è coltivata di proposito per le buone qualità eduli della sua radice la cui polpa è soda, consistente e zuccherina. Oltre alle radici, per scopi alimentari vengono usate le foglie e i fiori.

⁶ - Ermesino: sorta di drappo di seta leggero, così detto dalla città d'Ormus donde in prima fu portato in Europa. (Fanfani).

⁷ - Vettina è un orcio da olio.

Una Concolina
Un focone
Due Scaldaletti
Un Scaldavivande
Quattro Tielle, due mezzane, e due piccinine
Un Coperchio di rame
Due pulsonetti⁸ grandi, e uno piccolo
Una padella, un trepiedi grande
Un Cuccumo grande p[er] tener l'acqua nel fuoco
Una Concolina grande
Diversi altri stigli⁹ di Cucina
[c. 159v] Un fuocone grande col coperchio di rame

Nella Rimessa

Due Carrozze, l'una di Velluto Carmesino, con chiodi dorati, e l'altra negra di Scorrucio¹⁰ con loro finimenti, e due Cavalli pure con finim[enti]

Qua quidem bona, sic ut s[upr]a descripta &c. remanserunt ubi reperta fuerunt, et penes eandem Ill[ustrissi]mam D. Annam cum sup[er]tis preservativis ac so[lo]ta protestat[i]one quod non censeantur descripta, quod &c. et e contra &c. quat[er] &c. et non alias &c. de quo &c. quia sci (?) &c

Actum Romæ in sup[er]sc[ri]pta Domus ubi s[upr]a posita p[re]s[er]vativis DD. Carolo Antonio Marchesino fil[i]o q[ui]ondam Fran[cis]ci Vicentini Rom[an]o, et Belardino Spaventa fil[i]o ... [spazio in bianco] Civitate Algatina (?) Testibus

[c. 142r]

Examen pro Ill[ustrissi]ma D. Anna Caffarellia

Die quarta Aprilis 1689

Pro Ill[ustrissi]ma D. Don Anna Caffarellia de Minutillis Contra quoscumq[ue]

Ex[aminav]it Romæ in Habitatione, ubi ad p[re]s[er]vativis inhabitat d[ic]ta Ill[ustrissi]ma D. Anna in Via Vallis D. Agatha Mainona fil[ia] D. Iacobi Romana Testis ætatis suæ annor[um] 24 cir[ca], cui delato iuram[ento veritatis] dicendæ, p[ro]ut tactis &c. iuravit, d[i]c[it], et deposuit, p[er]t[inet] infra v[er]idelic[et]

Dico p[er] verit[ate]m ricercata, come so benissimo, che la d[ic]ta S[ig]nora D. Anna mia P[ad]rona nel tempo, che venne ad abitare assieme col S[ig]nor Pietro suo Genitore, fece trasportare tutti i suoi beni, che haveva nella Casa, dove stava vicino l'Arco de Greci spettante all'Ecc[ellenti]ssimo Sig[no]r Card[ina]l de Angelis, a questa Casa spettante al d[ic]to S[ig]nor Pietro, dove al p[re]s[er]vativis abita, e sono tutti quelli scritti da V[ost]ra S[ig]noria, e ciò a me è noto p[er] il Servizio, che ho prestato, e presto a d[ic]ta S[ig]nora, e p[er] esser publico, e notorio, a tutti quelli, che la

⁸ - [wikipedia] Il *polsonetto* o *ponzonetto* è una pentola, un tipo particolare di casseruola. Ha forma approssimativamente emisferica, con le pareti alte e il fondo bombato. Viene realizzato in rame non stagnato e dotato di un lungo manico in legno. Viene usato soprattutto in pasticceria per la cottura di preparazioni particolarmente delicate come lo zabaione, il croccante, creme e sciroppi. Può avere due forme: una per la cottura sul fuoco, poco profonda, l'altra per la cottura a bagnomaria, stretta e profonda, a forma di cono, entrambe con il fondo arrotondato^[1].

⁹ - Treccani.it: «stiglio s. m. [lat. tardo *usitilium* (da cui anche il fr. ant. *ustil*, poi *outil*), alterazione del lat. class. *utensilia*], region. – Termine generico (per lo più usato al plur.) che indica il mobilio fisso di locali destinati alla conservazione e alla vendita di mercanzie di vario genere, come dispense, depositi, botteghe, ristoranti, bar, ecc.»

¹⁰ - Panno usato in abiti di lutto, gramaglia, duolo, mestizia

servono in Causa [c. 142v] sc[ienti]æ &c. quæ Testis scribere nesciens fecit signum S[anc]tæ Crucis

Eadem Die

Pro eadem Contra Q[u]osc[umque]

Ex[aminav]it, ubi supra p[er] me &c. ad p[er]petuam rei mem[ori]am D. Andreas Sanconichi fil[ius] q[uonda]m Gherzæ de Pingente¹¹ Trieste, D.s Status Venetiæ Testis ætatis suæ annor[um] 52 cir[ca], cui delato iuram[ento veritatis] dicendæ &c. iuravit, d.i. et deposuit, p.t infra v[idelic]et Depongo p[er] verità, come p[er] ordine di d[ett]a S[igno]ra D. Anna mia P[adr]ona feci trasportare tutti i suoi beni, che riteneva nella Casa da Lei abitata all'Arco de Greci a quella del S[igno]r Pietro suo Genitore, e sono quelli letti mi poc'anzi da V[ostra] S[ignoria], e descritti rispettivam[en]te, e ciò lo so p[er] averli fatti trasportare, et accompagnatili io con altri ser[vito]ri di d[ett]a S[ignor]a, et è pub[blic]o, e not[ori]o a tutta la servitù in causa sci[enti]æ &c. qui Testis [...?] se suaque manu subscripsit &c. In fidem

Io And[re]a Tanchovichi asserisco quanto sopra mano propria

[c. 157r]

Eadem Die

Pro eadem Contra Q[u]osc[umque]

Ex[aminav]it ubi supra p[er] me &c. ad p[er]petuam rei mem[ori]am Balthassar Marchettus fill[ius] D. Caroli Perusinus Testis ætatis suæ annor[um] 35 cir[ca]; cui delato iuram[ento veritatis] dicendæ, p[rou]t tactis &c. iuravit, d.t et pro veritate deposuit, [...?] infra Ricercato p[er] verità dico a V[ostra] S[ignoria], come con occasione, che sevo la d[ett]a S[ignor]a D. Anba p[er] ordine della med[esi]ma aiutai a sgombrare la Casa dove abitava essa d[ett]a vicino l'Arco de Greci, e tutti li mobili ivi esistenti furno trasportati, dove adesso abita in Casa dell'ill[ustriss]imo S[igno]r Pietro suo Genitore, e sono quelli, che V[ostra] S[ignoria] ha scritti, e letti mi resp[ettivamen]te, e ciò lo so p[er] haver io aiutato, et accompagnato il Carretto, e facchini, et è pub[blic]o, e not[ori]o a tutta la Servitù di d[ett]a S[igno]ra in Causa Scien[ti]æ, qui Testis hic sua p[ro]p[ri]a manu subscripsit &c. In fidem
Io Baldassarre Marchetti affermo q[uan]to si sop[r]a

¹¹ - Pingente (Buzet in croato), cittadina medievale sulla valle del Quietto (Mirna), nel cuore dell' Istria Verde.